

Provincia Autonoma di Trento

Processo di Agenda 21 locale: il caso del Comune di Riva del Garda

Introduzione: un quadro di attività strettamente correlate

L'attività della Provincia autonoma di Trento, negli ultimi anni è indirizzata ad incorporare nella propria pianificazione urbanistica i principali criteri di sostenibilità. Ciò avviene, sia attraverso la modifica della precedente strumentazione, che con la messa a punto di ulteriori procedure di programmazione.

La descrizione di questa evoluzione è l'argomento fondamentale della presentazione che, nelle diverse parti, (indirizzi di pianificazione sostenibile, pianificazione sostenibile e piani urbanistici attuativi), illustra, in termini generali, le operazioni conseguenti alla pianificazione al livello provinciale, ad opera di specifici settori dell'amministrazione e secondo la autonoma interpretazione dei Comuni.

Il Comune di Riva del Garda entra a far parte del Coordinamento Agende 21 Italiane nel corso del 2002. Tale partecipazione, unitamente all'adesione alla "Carta Europea di Aalborg", costituisce l'avvio di un'azione per promuovere in maniera organica un programma di riqualificazione ambientale. Si è scelto di attuare in via sperimentale le linee guida delle Agende 21 Locali per l'ambito trentino, facendo tesoro degli studi condotti dalla Università di Trento con il Progetto per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino.

Le direttive tecniche che introducono il processo di Agenda 21 a Riva del Garda individuano le finalità e gli obiettivi dell'iniziativa nell'esigenza di "mettere a sistema i tanti strumenti di gestione del territorio con i quali si affrontano le molteplici problematiche ambientali". "Molte sono le misure di governo della cosa pubblica attualmente in vigore" vi si legge ancora, "ma esse appaiono per lo più impostate con logica settoriale che non con adeguata attenzione al raccordo tra le previsioni dei vari strumenti esistenti. Infatti, non sempre le azioni risultano perfettamente coincidenti rispetto alle finalità indicate e di conseguenza i risultati sono spesso insoddisfacenti...con il processo di Agenda 21 locale si vuole inoltre favorire la partecipazione attiva e cosciente dei cittadini, singoli o organizzati nelle associazioni di base, alle condizioni ambientali d'ambito. Presupposto fondamentale per una corretta partecipazione alla determinazione delle scelte e la precisa conoscenza delle informazioni e dei dati di riferimento." Sempre nelle direttive tecniche si indica di far riferimento nella gestione del Processo di Agenda 21 locale, ad esperienze come: il Coordinamento Agende 21 locali, la rete dei Comuni, l'Alleanza nelle Alpi, l'Alleanza per il clima; per i contributi scientifici sono invece disponibili la PAT, l'APPA il Museo Tridentino di Scienze Naturali, il Centro di Ecologia Alpina, l'Università di Trento.

Per la gestione del Processo di Agenda 21 l'Amministrazione comunale di Riva del Garda si è avvalsa della collaborazione della Cooperativa Ecologica Trentina .



L'ortofoto descrive l'ambiente fra Riva ed il monte Brione, lungo la riva settentrionale del Lago di Garda.

Tre le fasi operative ritenute indispensabili per adempiere gli obiettivi sopraindicati:

- *costruzione di un quadro diagnostico, in base ai dati esistenti nel documento di sintesi sullo stato dell'ambiente di ambito e bilancio ambientale comunale*, con le integrazioni misurate a livello comunale e finalizzate al bilancio ambientale comunale, col supporto di un modello interpretativo, l'individuazione di uno o più campi d'intervento e la decisione finale sui campi di azione. Il tutto articolato attraverso gli strumenti della partecipazione condotti soprattutto con *l'istituzione di un Forum civico generale* e accompagnati da appropriata informazione divulgativa.
- *individuazione, costruzione e attuazione del piano di azione* con la progettazione degli interventi che sarà opportuno e possibile attivare, con operazioni di concertazione di settori d'intervento e modalità operative delle azioni. Fase caratterizzata dall'operatività delle azioni e dalle sinergie da attivare, con l'obiettivo fissato dai tavoli di partecipazione.
- *monitoraggio, valutazione e feedback* con le operazioni di raccolta dei dati di partenza, misurati nel corso delle azioni di miglioramento, con la valutazione tecnica e partecipativa dei risultati ottenuti, con la definizione dei correttivi da apportare al processo avviato.

Sono stati usati indicatori selezionati tra quelli individuati dal Progetto Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile. e poi riportati nelle Direttive tecniche adottate dal Comune di Riva del Garda)

1	IFF	Indice di funzionalità fluviale
2	IBE	Indice biotico esteso
3	IND	Indice di naturalità di deflusso
4	CA	Colonna anossica
5	COTUR	Numero di esemplari di coturnice
6	INFR	Incremento rete viaria e di altre infrastrutture di trasporto
7	URBA	Superficie edificata/totale superficie non forestale e a pascolo
8	CEM	Consumo di cemento
9	S/SAU	Superficie a bassa diversità/totale SAU
10	RIF	Produzione pro capite di rifiuti
11	CSF	Consumo pro capite da sorgenti fisse
12	CSM	Consumo pro capite da sorgenti mobili
13	CCR	Carico civili residui
14	CD	Carichi diffusi
15	ESP	Estensione superficie protetta
16	IS	Indice di Shannon
17	COA	Concentrazione di ozono nell'aria
18	CPF	Concentrazione di particolato fine nell'aria

19	VMS	Volume di materiale scavato
20	S/VS	Scarto/volume scavato
21	RSS	Rifiuti smaltiti al suolo

Il Documento sulla Stato dell'Ambiente di Ambito e Bilancio Ambientale Comunale che ne è emerso ha consentito all'Amministrazione Comunale di consegnare ai cittadini e al Forum Civico un rapporto con il quale individuare in prima battuta alcune criticità relative allo stato dell'ambiente e di fornire indicatori di sostenibilità attendibili al fine di descrivere un quadro quanto più accurato dei fenomeni di trasformazione rilevanti per le risorse rinnovabili, per i comportamenti e le scelte gestionali. Sulla base di tale documento il Forum Civico, che nel periodo dal 15 gennaio 2003 al 3 marzo 2004 si è riunito 19 volte, ha dato priorità di attuazione ai Piani di azione sull'acqua e la mobilità producendo, attraverso il contributo di studiosi, rappresentanti di associazioni e del mondo imprenditoriale e singoli cittadini, i seguenti documenti:

1. Piano d'azione sull'acqua: il consumo consapevole
2. Piano d'azione sull'acqua: l'atto di indirizzo per la salvaguardia del torrente Varone
3. Piano d'azione sulla mobilità: i percorsi casa-lavoro nelle cartiere di Riva
4. Piano d'azione sulla mobilità: linee guida per la revisione del Piano Integrato della Mobilità

Il Documento SABAC (Stato dell'Ambiente e Bilancio Ambientale Comunale)

E' suddiviso in due parti: "L'inquadramento delle problematiche ambientali del Comune di Riva del Garda" e "Schede descrittive degli indicatori ambientali". Nella prima parte vengono trattate le problematiche dell'acqua, del suolo, dell'aria, dell'energia, il rapporto tra turismo e urbanizzazione, le possibili implicazioni climatiche. Le schede descrittive trattano in maniera analitica ciascun argomento - suolo, aria, acqua- riportando il quadro generale delle conoscenze, il quadro diagnostico, il quadro problematico, il quadro decisionale e quello di sintesi con i relativi indicatori

I Piani di azione

Il Piano di azione sull'acqua prende in esame due argomenti: la "Riqualificazione del torrente Varone" e "L'indagine sul consumo consapevole". Il primo tema è indagato in parallelo con il Programma di azioni per la salvaguardia della qualità delle acque del lago di Garda e ha prodotto un articolato documento che fornisce indicazioni in merito a : lineamenti fisiografici, derivazioni idriche, scarichi presenti, analisi quantitativa e qualitativa dell'acqua, aspetti chimici, fisici e biologici, aspetti idrogeologici, ipotesi di intervento per migliorare la qualità del torrente. Lo studio aggiorna i dati relativi agli indicatori BE e IFF. Il documento finale fa tesoro di importanti indicazioni raccolte grazie al contributo di soggetti diversi quali il Servizio Utilizzazione Acque Pubbliche, la AGS S.p.a di Riva del Garda relativamente alle indagini sugli scarichi anomali civili "L'indagine sul consumo consapevole", è stata promossa organizzando, presso punti vendita della distribuzione Coop rivana, la raccolta di interviste relativamente ai comportamenti di acquisto dei detergenti e ai consumi di acqua minerale. Per tale iniziativa la CET ha collaborato con la Federazione Trentina Cooperative, dal SAIT e dalla Coop di Riva. I dati raccolti con il questionario sono stati oggetto di un'attenta valutazione e presentati al forum per una valutazione congiunta.

Nell'ambito del Piano di azione sulla mobilità è stato prodotto il Documento di indirizzo sulla mobilità e l'Indagine su percorsi casa-lavoro.

Nel primo documento i temi trattati sono la sicurezza, la mobilità leggera e alternativa, i collegamenti esterni e interni al nucleo urbano, le forme di trasporto da favorire e/o potenziare. Esso è stato elaborato in parallelo al progetto promosso dall'Amministrazione Comunale di Riva del Garda relativo al Piano del Traffico. In particolare il documento finale individua le strategie per la difesa attiva di Riva e l'agenda delle cose da fare con priorità.

L'indagine sui percorsi casa lavoro è stata promossa presso gli stabilimenti delle due cartiere ubicate a Riva del Garda e a Arco. L'obiettivo individuato dal forum era di identificare le modalità di spostamento casa-lavoro delle persone che lavorano presso le Cartiere sopra citate, allo scopo di individuare soluzioni adatte a ridurre il flusso di automezzi privati fra i due centri di attrazione. La CET ha promosso il gruppo di lavoro con la partecipazione delle direzioni delle due Cartiere e prodotto il questionario, la valutazione dei dati raccolti, la presentazione dell'indagine al forum, la stesura del documento finale.

Progetto di riqualificazione del lungo lago di Riva del Garda

L'amministrazione comunale, attenta allo sviluppo delle strategie di utilizzo delle risorse nel quadro dello sviluppo sostenibile che ha portato a promuovere l'Agenda 21 locale, ha inserito lo studio della Fascia lungolago, redatto dall'Arch. Alberto Cecchetto, in questa generale strategia, in cui i valori ambientali si legano alle scelte di riorganizzazione strategica dell'abitato e del territorio.

Riva è una piccola cittadina posta nel limite sud del Trentino. L'unico affaccio sull'acqua di un territorio in gran parte montuoso. Un bene "prezioso" per l'immagine del Trentino e per la sua economia turistica. Un luogo quindi particolare, che vive un suo stato di diversità dal territorio circostante.

Ma non è solo il paesaggio d'acqua che la rende particolare, il fronte urbano di Riva, che si affaccia sull'acqua, è in qualche modo il luogo della città costruita, consolidata

A Riva è successo quello che accomuna molte città d'acqua di piccole e medie dimensioni, un processo lento ma inarrestabile di allontanamento e di progressivo distacco dal bordo d'acqua.

Gli edifici, le strade, i quartieri, anche i parchi, tutto ciò che appartiene alla città contemporanea ha preso forma e si è solidificato indipendentemente dall'acqua, dalla presenza in questo caso del lago. Il caso di Riva diventa quindi in qualche modo esemplare di un tema più generale, eppure Riva, viene spesso portata ad esempio per essere in possesso da molto tempo di una strumentazione urbanistica esaustiva.

Sono stati elaborati nel passato vari piani regolatori. Che però non sembrano aver avuto idee per la Fascia Lago, dedicando gran parte delle proprie energie innovative alle aree di espansione e alle urbanizzazioni.

Eppure la fascia urbana di Riva, che si affaccia sul lago, è il luogo più importante e simbolico della città. Sull'acqua nasce il Centro più antico, la Rocca che è circondata dall'acqua, simbolo della città.

Sull'acqua sono sorte le prime ville del novecento, il primo Hotel, le prime attrattive turistiche. Molti degli edifici sono abbandonati, gran parte del luogo appare isolato dalle relazioni urbane più importanti.



Scorcio panoramico di Riva, sullo sfondo del lago di Garda.

Con il supporto di un gruppo di lavoro dove convergevano gli operatori turistici, l'amministrazione comunale, la società e le istituzioni che gestiscono il patrimonio edilizio esistente. Provincia, Regione e altri enti, abbiamo fissato i presupposti del lavoro:

- *Ridisegnare le relazioni urbane e i "materiali" della città, partendo dall'identità del luogo, dalla città di Riva come luogo d'acqua. In contrapposizione alla città attuale che ha rinunciato a questa sua vocazione.*
- *Progettare i vuoti, gli spazi a verde, le rive, gli specchi d'acqua i percorsi partendo dal paesaggio.*
- *Progettare, dove necessario, nuovi edifici e attrezzature urbane a servizio della città. Superando il vincolo della Legge Galasso e il luogo comune da tutti accettato per decenni dell'inedificabilità. Ma considerando l'edificazione un materiale di qualità per la nuova città d'acqua. Come è stato per il Centro Storico di Riva.*
- *Indicare e promuovere quindi dei progetti strategici, anche se limitati, in grado di sviluppare energie su tutto l'impianto urbano del lungo lago. Offrendo, così il piano della Fascia Lago, una nuova opportunità per tutto il territorio.*



Lo studio del lungolago descrive ed analizza il sistema di relazioni fra la fascia lungolago ed il tessuto urbano di Riva.

Il progetto del paesaggio

Il paesaggio è così tornato ad essere un tema urbanistico, un materiale di progetto da sviluppare per pianificare il futuro di Riva. Ed il paesaggio di Riva del Garda è soprattutto il suo lago che si contrappone e dialoga con incombenti pareti di roccia e masse di verde, che disegnano uno “scenario solido”, che acquista senso e identità, in virtù dell’acqua.

La ricerca sull’identità del paesaggio ha messo in luce aspetti del luogo e sensibilità critiche e interpretative nascoste; lo stesso schema urbanistico è stato pensato e disegnato come una sequenza di “quadri ambientali”: Anche i progetti che poi vedremo sono stati pensati e hanno assunto identità in relazione al paesaggio. I volumi e le forme sono stati calibrati in relazione alle sequenze percettive d’insieme della Fascia Lago,

Il progetto delle opportunità

Ma il progetto della Fascia Lago è stato pensato come una strategia per sviluppare opportunità urbane, innanzitutto per individuare risorse spesso disperse e parcellizzate.

Non si può ad esempio pensare di operare con operazioni chirurgiche rilevanti; bisogna invece adottare le tecniche per trovare i punti “sensibili” del tessuto urbano ed edilizio, che opportunamente sollecitati sono in grado di immettere energia e correnti vitali in tutto il corpo della città.

Il progetto del Piano

Il progetto è stato assunto dall'Amministrazione Comunale con la spinta e l'appoggio indispensabile di quella Provinciale, come un progetto strategico per la città del futuro, e si sta attuando ora attraverso un Piano Particolareggiato Generale per l'intera area che il nuovo Prg, ha nel frattempo fatto proprio, e si articola in

1. Progetto delle relazioni
2. Progetti strategici.

1. Il progetto delle relazioni

Ridisegna le relazioni urbane che si potranno instaurare all'interno dell'area, tra le varie parti che compongono la Fascia Lago, ma soprattutto le nuove relazioni con il Centro Storico e la città nel suo insieme. Obiettivo del nuovo schema urbano spostare verso la Fascia Lago il baricentro della vita sociale, sfruttando le nuove opportunità che si possono al suo interno creare. Per far questo il progetto prevede di intervenire lungo le tre direttrici principali descritte di seguito:

Viale Rovereto

Da strada ad alto scorrimento con flussi di attraversamento, il viale del lungo lago deve diventare un asse attrezzato, con parcheggi e aree di sosta, con tre obiettivi:

- Migliorare la qualità urbana del viale riducendo i flussi delle auto in attraversamento, con la realizzazione di una nuova tangenziale
- Creare un sistema di parcheggi di interscambio che sfruttano il dislivello naturale del terreno inserendosi con facilità nel ridisegno delle aree a verde.
- Creare una sequenza di "slarghi" pedonali lungo il bordo del viale, sul lato lago, così da offrire nuove opportunità alla sosta dei pedoni e migliorare l'identità percorsi pedonali verso il lago.

La nuova dorsale interna

Ha la funzione di rendere permeabile l'area e accessibili molti dei lotti interni oggi isolati e recintati. La dorsale distribuisce i flussi su tutta l'area che si affaccia sul lago e soprattutto sviluppa nuove energie interne, collegando nuove e vecchie opportunità con la città.

Il lungolago

La prima parte ha carattere "urbano", attraversa il Centro Storico, affianca il canale che cinge la Rocca, per concludersi in prossimità dell'Hotel Lido.

Il secondo tratto in continuità, immerso nel verde e con uno spiccato valore naturalistico, termina in corrispondenza della marina di porto San Niccolò ed è ricco di potenzialità tra la battigia e le grandi aree a verde di nuova progettazione. Il progetto tende a riqualificare e sviluppare il percorso, attrezzando il bagnasciuga con piattaforme in legno atte alla balneazione e alla sosta, elimina molte delle recinzioni che separano la spiaggia dai parchi, allargando la fascia di fruizione "pubblica.

2. I progetti strategici

Nell'area si trovano edifici di grande interesse, perché testimonianza della città di Riva tra la fine dell'ottocento e i primi del novecento, e perché sono attornianti da aree verdi di notevole qualità ed estensione, che la città oggi non utilizza e di cui ha perso forse anche la memoria. Il piano riqualifica il verde, riorganizza ed amplia i volumi, insedia attività in grado di diventare condensatori di energie per tutta la città.

Il Centro Congressi

Costruito negli anni sessanta, non ha più la capacità logistica di ospitare le molte manifestazioni congressuali. Il progetto prevede di ristrutturare gli edifici esistenti, con sale di piccola e media dimensione, dotate di hall e servizi di accoglienza, e un ampliamento per una grande sala (1200 posti) e un teatro per 600 posti.

Si prevedono inoltre spazi espositivi e attività commerciali, in grado di creare un polo urbano aperto alla città.

Progetto strategico Hotel Lido Palace

Attualmente l'edificio, primo hotel costruito a Riva, affacciato sull'acqua, immerso nel verde è inserito in un lotto lungo e stretto, non è in grado di ospitare la ricettività richiesta dal mercato. Il progetto prevede quindi di ristrutturare l'edificio esistente e ampliandolo.

Il progetto rende permeabile il lotto ai flussi pedonali urbani, che potranno così usufruire delle aree a verde e dei nuovi parchi.

Progetto strategico del parco Cattoi e il centro Miralago

L'area, una radura senza alberi, utilizzata a volte a parcheggio o per spettacoli circensi è racchiusa tra le rogge che sfociano nel lago ha una posizione strategica. Il progetto prevede la costruzione di un parcheggio pubblico a due livelli e la realizzazione del parco urbano, più importante della città. Il parco, attrezzato per accogliere manifestazioni all'aperto può diventare il punto d'incontro di percorsi e itinerari ciclabili e turistici che attraversano la piana di Riva e raggiungono il lungo lago. Al suo fianco nell'area Miralago la villa Nata agli inizi del secolo per ospitare cure elioterapiche si prevede di ospitare nella villa un Centro Regionale, si prevede inoltre area a verde pubblico.

Referente: Arch. Piero Parolari (parolaripiero@comune.rivadelgarda.tn.it)

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Provincia Autonoma di Trento
Comune di Riva del Garda

IL CASO

Processo di Agenda 21 locale: il caso del Comune di Riva del Garda

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Aree urbanizzate / rete infrastrutturale

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Programmi e progetti urbani
Politiche del welfare

RIFERIMENTI

http://www.provincia.tn.it/aree_protette/